

OVVERO COME
provare tutti
i mezzi di
trasporto
in 15 giorni!

Da un Thai Discovery,
gr. L. Crepaldi

SCOPRIRE LA TAILANDIA E AVVENTURE

Testo di Elena Farinelli
Foto di Federica Strafforello



Questo viaggio in Thailandia l'avevo desiderato a lungo, così come provare un viaggio con AM. Quindi quando mi sono trovata a dover scegliere cosa fare nell'estate 2004, la risposta è stata facile: THAI DISCOVERY!

03/08/04 – si parte!

Il viaggio comincia con uno scalo al Cairo dal pernottamento incerto...che debba inaugurare il sacco a pelo appena comprato?

Fortunatamente l'unione di più gruppi AM ci permette di dormire in un dignitoso albergo di fronte all'aeroporto (per raggiungere il quale usiamo un autobus gran turismo...mah...saranno stati sì e no 200 metri!!!). Una parte decide di fare anche un giro by night alle Piramidi, il resto si divide fra il letto (come la sottoscritta) e una cena a base di pollo, durata una vita e mezzo.

04/08/04 – in aereo per Bangkok

Sopravvissuti alla colazione a base di wurstel e uova, alle trafilate assurde per riavere i nostri passaporti in ostaggio al check-in, al caos e allo smog di questa città, una volta a bordo ci sgomentiamo per gli egiziani che non solo fumano tranquillamente nelle toilettes dell'aereo, ma telefonano con i cellulari come se niente fosse!!

Fra uno spuntino e un sonnellino, il lungo viaggio permette di cominciare a conoscersi. Il gruppo è abbastanza eterogeneo per età e provenienza. L'unico elemento pressoché comune è l'essere alla prima esperienza con AM. Tranne un paio di persone, siamo tutti beginners.

L'altro elemento comune che verrà fuori durante il viaggio è una certa...instabilità sentimentale. Nessuna coppia, qualche single e molti "incasinati"!!! Del resto a volte è proprio per questi motivi che si è disposti a farsi strappare in lungo e largo per 15 gg.

Arriviamo a Bangkok che è buio e già si comincia con il caos dei calcoli per il fuso orario...sono le 5:20...cioè le 10:20...ehm...quindi? Boh l'unica cosa certa è l'umidità al 200% che insieme al caldo e alla stanchezza,

rendono pesante l'attesa dei pulmini presi a noleggio. Una breve nota descrittiva su questi simpatici e folkloristici bus da 8 posti (sardinati): sono abbastanza vecchi, sgangherati, rumorosi, pieni di statuette di Buddha, ninno, gadgets e adesivi di Hello Kitty, ma soprattutto hanno una temperatura interna di circa -15 gradi! Il perenne passaggio da fuori (caldo/umido) a dentro (ghiacciaia) ha causato mal di gola, raffreddori e altri disturbi a tutto il gruppo...nonché l'odio a vita per l'aria condizionata. In ogni caso l'arrivo in albergo è abbastanza rapido, e riusciamo appena a intravedere lo skyline notturno di Bangkok.

05/08/04 – In giro per Bangkok

Siamo al primo giorno e la stanchezza già si sente...forse per via del caldo umidissimo, che ti uccide e ti fa desiderare la pioggia. La giornata è un susseguirsi di templi, a cominciare dalla splendida zona del WAT PHRA KAEO e Grand Palace. Ammiriamo una serie di edifici e di Buddha veramente belli, se non fosse per la menata di togliersi le scarpe, coprirsi le spalle e le ginocchia, togliersi il cappello...ogni volta che si entra in un tempio. Personalmente mi stupisco davanti alla gente che prega il Buddha di Smeraldo (che mi immaginavo alto minimo 4 metri e invece non solo non è di smeraldo, ma è appena 66 cm!!): rimango affascinata dalla compostezza e dall'atteggiamento rispettosamente devoto dei buddisti che si inchinano e lasciano le loro offerte (anche alimentari!). L'atmosfera di questo posto – così come di quasi tutti i templi che vedremo – mi comunica un gran senso di pace e tranquillità.

Il tempio più bello della giornata comunque è WAT ARUN: il Tempio dell'Alba. Noi lo vediamo al tramonto, ma è splendido lo stesso. La pioggia che ci coglie mentre camminiamo fra le bizzarre figure ornamentali (che loro chiamano semplicemente dolls, e a me ricordano i gargoyles di Notre-dame) dona al complesso una patina ancora più suggestiva.

All'esterno del tempio, una bancherella vende una frittura mista di cavallette, scarafaggi e larve: qualche temeraria osa l'assaggio...mentre altri posano per una simpatici

ca foto ricordo con Boa Constrictor. Come primo giorno non c'è male!

06/08/04 – The floating market e altro a Bangkok

Il secondo giorno a Bangkok prevede una sveglia decisamente mattutina (sob sarà la regola purtroppo): si parte per il floating market a circa 2 h di distanza. Il viaggio con i bussini viene passato dormendo (malgrado il rischiato congelamento) dopodiché ci imbarchiamo su strette barchine assai instabili, che tra una remata e l'altra – guai a dove tieni le mani! – ti fanno navigare tutto il mercato galleggiante. Purtroppo ha molto l'aria di una cosa per turisti. Comunque tutte quelle barche che vendono innumerevoli, incredibili (e insapori) frutti tropicali sono davvero belle; come le anziane signore che su minuscole barche monoposto riescono a cucinare di tutto.

Altre 2 h di viaggio, sonno e freddo, per tornare indietro e ci ritroviamo in un gigantesco centro commerciale (MBK) per la pausa pranzo. Ci separiamo: c'è chi fa shopping, chi telefona, chi mangia thai, jap o da McDonald. Poi, finalmente, il tanto atteso massaggio thailandese: 1 h di contorcimenti, pressioni e allungamenti che in teoria ci faranno bene, ma in pratica ci massacrano un bel po'.

Torniamo in albergo, ci doccia in 14 in una stanza (in meno di 2 ore!!) e ce ne andiamo a prendere il treno che ci porterà durante la notte al Nord.

07/08/04 – Chiang Mai

La notte in treno è una vera sorpresa: contrariamente all'impatto iniziale un po' fatiscente e caotico, dormire sui treni thailandesi è comodissimo. Il personale è molto gentile, disponibile, ti porta la cena e la colazione a letto e te lo rifa pure! Il tutto con il tradizionale sorriso thai. Inoltre le cuccette monoposto sono davvero confortevoli. Quasi tutti riescono a dormire alla grande.

Meno male, perché all'arrivo a Chiang Mai, abbiamo giusto il tempo di mollare i bagagli in albergo e bere un the, che ripartiamo con autobussini a vedere templi&buddha. La città è meno caotica e sudicia di Bangkok, l'aria più respirabile. Troviamo anche il modo di "sgranchirci le gambe" sulla scalinata che porta al tempio dorato di Wat Doi Suthep: ben 304 gradini, affiancati da 2 enormi serpenti (nagas) ondeggianti, ma ormai la fatica non ci spaventa più! Ma il vero divertimento è il rinomato Night Bazar: un mercato notturno che svaligiamo in lungo e largo! Poi tutti a nanna perché l'indomani si parte per il trekking.

08/08/04 – il trekking!

Che puzza!!! Arriviamo via fiume (e sotto una pioggia incessante) al campo degli elefanti, dal quale partirà il nostro trekking tour, e la prima cosa che ci colpisce è l'odore terribile del posto. Mangiamo il solito riso/noodles con verdure (eh...c'è chi pagherebbe oro per un cheeseburger!!!) e poi ci avviciniamo impazienti agli elefanti. L'ecitazione lascia il posto alla tristezza, nel vedere questi simpatici bestioni legati con grosse catene e presi a frustate per muoversi. Un po' reticenti e pentiti – ma ormai indietro non si può tornare – saliamo. L'instabilità è tanta e il seggiolino è tutto fuorché comodo: le successive 2 ore sono una vera tortura! Qualche impavido riesce a fare a scambio con la guida e si siede sulla testa dell'elefante. Ogni tanto un'orchidea selvaggia abbellisce il percorso. Comunque sono stupita dell'agilità oltre che della forza di questi animali.

L'arrivo al villaggio Lahu hill Tribe è di quelli che non si scorderanno mai. E' "piuttosto" spartano. La nostra capanna senza luce né acqua corrente e costruita sulle palafitte (come tutte le altre) ci offre una stanzona unica per dormire (?) in 14 nei nostri sacchi a pelo. Nonostante la stanchezza e un po' di disorientamento (siamo comunque

